

• IL VOTO DEL PARLAMENTO FRANCESE

Nasce tra le polemiche la legge sugli ogm

In Francia primo via libera al disegno di legge che regolamerà le coltivazioni transgeniche, ma si prevedono modifiche prima dell'approvazione definitiva

di Mariella Giannetti

Parigi. Il progetto di legge sugli ogm votato dal Parlamento francese in prima lettura il 9 aprile scorso con una maggioranza di 249 voti contro 228 ha diviso i francesi e aperto una profonda crisi nella Maggioranza al Governo.

Il progetto intendeva seguire le raccomandazioni del «Grenelle» dell'ambiente (cioè il vertice di istituzioni e parti sociali) e recepire due direttive europee precisando il quadro giuridico delle colture transgeniche incentrato sulla procedura di autorizzazione, i diritti e doveri dei coltivatori, le relative sanzioni penali e infine il livello di informazione e trasparenza.

La legge risultata dai lavori parlamentari è stata modificata da numerosi emendamenti e divide la Maggioranza governativa dell'Ump (Union pour la majorité présidentielle) che annovera deputati favorevoli agli ogm e altri totalmente contrari.

Dall'inizio dell'esame del testo, il 1° aprile, la tensione in Parlamento fra pro e anti ogm è rimasta costante. Dall'Opposizione, il Partito comunista aveva fatto passare, con l'aiuto di tre deputati Ump, un emendamento 253 per limitare la coesistenza dei campi ogm e delle colture tradizionali allo scopo di preservare dalla contaminazione le regioni dove si producono aoc (i prodotti a denominazione protetta) e le filiere di qualità.

La sottosegretaria all'ecologia, Nathalie Kosciusko-Morizet in assenza del suo mini-

stro Jean-Luis Borloo, rimasta sola sul banco del Governo, non aveva potuto impedire l'approvazione dell'emendamento. Poche ore dopo, in un'intervista al vetriolo a *Le Monde*, Kosciusko-Morizet lanciava l'accusa a Borloo e a Jean-François Copé, il capo dell'Ump, di essere assenti dal Parlamento e colti in «un corcoso di viltà e di ineleganza», il primo per aver fatto solo il minimo e il secondo per non aver motivato i deputati Ump. Sebbene difesa dall'opinione pubblica e perfino da José Bové, la sottosegretaria è stata costretta a scusarsi ed è stata esclusa dal viaggio di tre giorni in Giappone del primo ministro François Fillon, a cui in origine era stata invitata.

Mano pesante con chi distrugge le colture

Il «delitto di falciatura» delle colture ogm è stato ufficializzato: chi le distruggerà si espone a 2 anni di prigione e 75.000 euro di multa per le parcelle ordinarie e a 3 anni di prigione e 150.000 euro di multa per le parcelle destinate alla ricerca.

Il Parlamento ha adottato l'emendamento che autorizza i parchi regionali e nazionali a escludere dal loro territorio le colture transgeniche se hanno l'accordo degli agricoltori. I deputati anti ogm considerano illusoria questa concessione poiché basta che un solo agricoltore ponga il suo veto perché la coltivazione di varietà gm sia autorizzata nei parchi.

I senatori della Maggioranza avevano approvato un dispositivo fiscale per finanziare la ricerca in genetica vegetale, ma i deputati della stessa Maggioranza lo hanno soppresso giudicandolo inutile e complesso.

Alcuni deputati Ump schierati contro gli ogm predicano già la catastrofe. Il senatore della Manica Jean-François Le Grand, che aveva presentato a novembre 2007 il testo contro gli ogm, si asterrà dal votare in seconda lettura affermando che «vi è troppa

differenza fra l'opinione del pubblico e la posizione dell'Ump che si è lasciato influenzare dai gruppi di pressione». Le lobbies sono infatti molto influenti in Francia. Il socialista Julien Dray ha denunciato «una straordinaria azione di lobbying dei pro ogm presso i parlamentari Ump».

Michel Setbon, direttore di ricerca al Cnrs e specialista dei rischi sanitari, ha sottolineato che il pericolo attribuito alle colture ogm non è finora fondato su dati scientifici, bensì sulla domanda popolare e che decisioni intese a favorire a breve scadenza il rifiuto degli ogm potrebbero condurre a risultati catastrofici. La Fnsea (Federazione nazionale dei sindacati dei coltivatori agricoli) non ha preso posizione su questo progetto di legge.

Il Senato riprenderà mercoledì 16 aprile in seconda lettura l'esame del progetto di legge sugli organismi geneticamente modificati. La Maggioranza senatoriale dovrebbe annullare, su richiesta del Governo, gli emendamenti adottati dal Parlamento con l'aiuto dei voti dell'Opposizione e di qualche deputato dissidente della Maggioranza.

• LA SPAGNA MAGLIA NERA

Feoga: l'Ue recupera gli aiuti indebiti

La Commissione europea ha deciso di escludere dai finanziamenti comunitari talune spese effettuate dai Paesi membri per operazioni del Feoga-garanzia, una volta accertata la loro non conformità alle norme in vigore. La decisione consente di risparmiare, per il solo esercizio in corso (a valere sui fatti riscontrati nel 2007), quasi 82 milioni di euro.

Dell'argomento, che vede ogni anno una nuova edizione delle richieste di correzione, si è anche occupata per alcuni casi specifici la Corte dei conti europea. In particolare, all'Italia si contestano restituzioni all'export irregolari per 31.000 euro, a seguito dell'insufficienza dei controlli fisici effettuati su prodotti alla rinfusa stoccati nei sili. Molto più ingente è la correzione imposta all'Italia per le misure agroambientali di sviluppo rurale, per le quali le Regioni Puglia e Calabria hanno fornito una documentazione considerata incompleta: si tratta complessivamente di 4,6 milioni di euro, pari a una correzione forfettaria del 5%.

L'Italia dovrà anche restituire 308.000 euro per ritardi nei pagamenti e superamento dei massimali finanziari.

Sia in rapporto al peso della propria agricoltura che in cifre assolute, il maggiore inadempiente è la Spagna, con contestazioni complessive per 59,6 milioni di euro.

C.S.



Il ministro dell'ecologia Jean-Luis Borloo